



**POLICY PAPER DELLA COALIZIONE ITALIANA CONTRO LA POVERTÀ
IN PREPARAZIONE DEL VERTICE G8 2007
Sintesi delle richieste**

Organizzazioni che aderiscono alla Coalizione Italiana contro la povertà:

Acli, Action Aid International, Agesci, Aifo, Amici dei popoli, Amref, Arci Oblò Torre del Greco, Associazione Ong Italiane, Associazione Ricerca e Cooperazione, Campagna "No excuse 2015", CBM Italia, CCS, Centri per la pace Cesena e Forlì, Cestas, Cesvi, CGIL, Cilap Eapn Italia, CINI, Cipsi, CISL, Cisl, Cittadinanza Attiva, Civitas, CNCA, CND, Coopi, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, CTM Altromercato, DPI-Italia, F.I.S.H, FEDERHAND ONLUS, Fivol, Fondazione Banca Etica, Fondazione Colombia te quiere ver, Forum del Terzo Settore, ICS, Intervita Onlus, Ipsia, Istituto Oikos Onlus, Istituto di Cooperazione Internazionale Progetto Sud, La Gabbianella, Legambiente, LVIA – Focsiv, Mani Tese, Masci, Medici con l’Africa Cuamm, Mlal, Movimondo, OIRD-CICS, PeaceWaves Onlus, Retedonesenzadominio, Sdebitarsi, Segreteria Provinciale del Sindacato FILCA-CISL di Bergamo, Social Watch Italia, Tavola della Pace, Tavola della Riconciliazione e Pace di Benevento, Telefono Azzurro, Terre des Hommes Italia, Transnational Organisation for Development, Employment, Social and Youth (T.O.D.E.S.Y.), Ucodep, UIL, Unicef Italia, Unimondo, Vides Internazionale, Vis, Volontari nel mondo- Focsiv, WWF



POLICY PAPER DELLA COALIZIONE ITALIANA CONTRO LA POVERTÀ IN PREPARAZIONE DEL VERTICE G8 2007

Sintesi delle richieste

L'incontro dei Governi dei Paesi G8 che si terrà a Heiligendamm dal 6 all'8 Giugno 2007 è un appuntamento determinante per affrontare i temi dello sviluppo e della sostenibilità ambientale, definendo strategie comuni adeguate a garantire lo sradicamento della povertà e evitare i cambiamenti climatici.

L'Italia svolge un ruolo di primo piano nell'Unione Europea, nella comunità internazionale dei Paesi donatori e come membro del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, oltre che all'interno del ristretto Gruppo degli otto Paesi più ricchi. La Coalizione Italiana contro la Povertà auspica che a partire dall'incontro del G8 in Germania l'Italia giochi fino in fondo il proprio ruolo, facendosi portatrice delle istanze di giustizia e di sostenibilità che provengono dai propri cittadini, promuovendo le proposte a livello internazionale e attuando scelte coerenti in ambito nazionale.

L'agenda del G8 tedesco segna il rilancio del tema della crescita economica globale, dello sviluppo dell'Africa prevalentemente inteso in termini economici, e dei cambiamenti climatici. La Coalizione italiana contro la povertà segnala con questo documento alcuni temi che ritiene di grande importanza sebbene non siano valorizzati nell'agenda G8, in particolare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs), il rilancio del multilateralismo e la pace.

La società civile italiana esprime preoccupazione per la debole attenzione attribuita alla lotta alla povertà e per il focus sulla crescita economica, che non tiene conto della complessità regionale degli impatti sociali e ambientali.

Crediamo che sia opportuno riconoscere la specificità del contesto economico di ciascun Paese e che sia necessario seguire dei principi guida che colleghino la crescita economica al benessere collettivo e alla sostenibilità ambientale, attraverso la promozione dei diritti sociali e ambientali come definiti dalle convenzioni internazionali.

In particolare, sui temi in agenda al prossimo G8 la Coalizione Italiana contro la Povertà, in rappresentanza della società civile italiana, invita a prendere impegni concreti con un'attenzione e una sensibilità particolari per l'Africa, regione destinata a soffrire maggiormente a causa dalla mancanza di una iniziativa adeguata da parte del G8. La Coalizione Italiana contro la Povertà afferma pertanto che lo Sviluppo dell'Africa costituisce una priorità non più eludibile dall'azione dei Governi G8 e le proposte qui riportate costituiscono un passo decisivo per la fattiva costruzione del Partenariato Globale per lo Sviluppo evocato nella Dichiarazione del Millennio

Per questo, in vista del G8 di Heiligendamm, la Coalizione Italiana Contro la Povertà chiede al Governo italiano di:

1. garantire il rispetto degli impegni assunti in materia di aiuto pubblico allo sviluppo e cancellazione del debito, attraverso:

- la predisposizione, nella prossima sessione di bilancio – dalla presentazione del DPEF alla predisposizione della legge finanziaria – di un aumento delle risorse per la cooperazione allo sviluppo, definendo un calendario di impegni per raggiungere l’obiettivo dello 0,51 APS/PIL entro il 2010, e lo 0,7% entro il 2015; il Governo si deve impegnare a contabilizzare le operazioni di cancellazione e riduzione del debito in maniera distinta e separata rispetto alle risorse fresche per l’APS;
- un aumento delle risorse che tenga conto di una maggiore allocazione a favore dell’Africa a cui l’Italia si è impegnata in quanto membro dell’UE. Il Governo italiano deve prevedere un aumento delle risorse per adempiere agli impegni assunti nel Summit G8 del 2005 a Gleaneagles, che stabiliscono un incremento di 25 miliardi di dollari in aiuti per il continente africano;
- una migliore qualità degli aiuti, eliminando gli aiuti legati e quindi ponendo fine alla pratica di concedere aiuti a condizione che beni e servizi siano forniti da imprese del nostro Paese. Il Governo italiano deve proseguire nella riforma del sistema di cooperazione allo sviluppo, adottando il principio di slegamento degli aiuti così come indicato dal disegno di legge delega;
- il completamento della cancellazione dei crediti bilaterali, applicando a pieno la legge nazionale 209 del 2000. Il Governo deve in occasione del prossimo Vertice G8 sostenere la piena cancellazione dei crediti verso i Paesi “IDA only” e la creazione di un sistema trasparente di negoziazione delle crisi debitorie.

2. assicurare impegno politico, continuità e visione strategica nella lotta all’epidemia di HIV e AIDS a livello globale, attraverso:

- un impegno immediato, strategico e di lungo periodo che, nel promuovere il carattere obbligatorio degli impegni internazionali, assicuri il finanziamento completo, continuativo e addizionale rispetto all’APS della risposta globale ai crescenti bisogni della pandemia di HIV e AIDS. Tale risposta in particolare dovrà prevedere il versamento al Fondo Globale per la Lotta all’AIDS, TB e Malaria dei 20 milioni di Euro residui del 2005, dei 130 milioni di Euro del 2006 e dei 130 milioni di Euro del 2007 prima del Vertice G8 e in ogni caso non più tardi del 31 luglio 2007;
- l’elaborazione immediata di un piano d’azione italiano per realizzare l’Accesso Universale alle Cure entro il 2010, che preveda lo stanziamento di risorse addizionali rispetto all’APS con scadenze precise e la messa a disposizione di relazioni di attuazione periodiche.

3. farsi promotore nell’ambito del G8 di politiche che affrontino cambiamenti climatici e crisi energetiche affinché:

- i Paesi G8 si impegnino a ridurre le proprie emissioni del 30% entro il 2020;
- i Paesi del G8, in quanto comunità internazionale, elaborino nuovi strumenti e spostino gli attuali quadri di investimento verso questo obiettivo, chiedendo inoltre ai 5 Paesi invitati, i “+5”, di decarbonizzare ulteriormente il proprio sviluppo;
- i Paesi del G8 si impegnino a ridurre i consumi interni di energia e ad implementare le necessarie politiche e misure e i “+5” realizzino i potenziali di efficienza nei propri Paesi. L’Unione Europea ha elaborato un dettagliato piano di azione per l’efficienza energetica e al pari della Cina ha già fissato dei target di efficienza: altri Paesi devono seguire questo esempio;
- i Paesi del G8+5 inizino una completa eliminazione degli incentivi pubblici al petrolio e alle operazioni relative ai combustibili fossili in genere. Inoltre, il G8+5 dovrebbe garantire che le Istituzioni Finanziarie Internazionali, come la Banca Mondiale, diventino leader negli investimenti su un futuro energetico, basato sull’efficienza e le rinnovabili;

- venga dichiarato che il nucleare non è una fonte di energia sostenibile e si appoggi la Germania nella richiesta di dismissione del nucleare.

4. farsi promotore di un programma d'azione efficace sulla conservazione della biodiversità che permetta di raggiungere gli obiettivi fissati a Johannesburg attraverso:

- l'elaborazione di un nuovo programma forestale di partenariato che integri le esperienze e gli strumenti precedenti con nuovi strumenti efficaci per arrestare la deforestazione
- Il divieto al commercio basato sulla pesca illegale, non controllata e non regolata, così come di quello basato su prodotti che derivano dall'abbattimento illegale degli alberi

5. manifestare una volontà politica chiara e decisa affinché si attuino politiche commerciali coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e con la riduzione della povertà, affinché:

- i Governi del G8 riducano a breve ed entro una data certa tutti i sussidi che hanno un effetto distorsivo sui mercati mondiali ivi comprese certe forme di "sussidi domestici" mantenendo l'impegno fissato per il 2013 per l'eliminazione totale dei sussidi alle esportazioni;
- gli interventi di "Aid for Trade", ancora in fase di studio, prevedano un proprio finanziamento autonomo e addizionale rispetto agli aiuti pubblici allo sviluppo per non distrarre risorse che attualmente vanno ad altri settori.

6. sostenga una riforma della governance interna del sistema di Bretton Woods, attraverso:

- l'introduzione del meccanismo della doppia maggioranza (una su base economica, una su base politica), che permetterebbe ai Paesi più poveri di avere maggiore rappresentatività e potere di voto nell'istituzione;
- il consolidamento della rappresentanza dei Paesi Europei nelle istituzioni, in prospettiva del raggiungimento di un seggio unico europeo, in ragione del fatto che sono sovra-rappresentati nel baord delle due istituzioni, e al fine di uscire dal pressing degli altri Paesi membri.

7. promuovere nell'ambito del G8 una vera responsabilità sociale globale, attraverso:

- il rispetto e l'effettiva applicazione della Dichiarazione Tripartita sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL, 1977; 2000), ad oggi l'unico sistema di norme non vincolanti frutto di un accordo tra governi, datori di lavoro e lavoratori;
- l'implementazione e l'adozione delle Norme ONU sulle Imprese ed i Diritti Umani adottate dalla Sottocommissione ONU sui Diritti Umani nel 2003, primo passo verso una normazione giuridica che copra il riconoscimento dei diritti umani nell'ambito delle attività economiche internazionali e riconosca le imprese come nuovo soggetto globale con responsabilità in carico.

8. impegnarsi a ridurre le spese per gli armamenti e il commercio di armi, attraverso:

- azioni atte a fermare il commercio incontrollato di armi, supportando il percorso del trattato internazionale sul commercio di armi in sede ONU anche alla luce delle consultazioni bilaterali che porteranno alla sua adozione.

In conclusione le organizzazioni della società civile aderenti alla Coalizione Italiana Contro la Povertà sollecitano il Governo italiano e i Paesi del G8 riuniti a Heiligendamm ad agire nella prospettiva del bene comune e nella risoluzione dei problemi che affliggono l'umanità e invitano il Governo italiano ad onorare gli impegni presi a livello internazionale e, coerentemente con i proclami e gli interventi pubblici dei propri membri, a svolgere un ruolo attivo nella determinazione delle politiche di lotta alla povertà e di lotta ai cambiamenti climatici e nella ricerca di soluzione dei problemi in agenda tesi a raggiungere gli obiettivi di sviluppo del millennio.